

I dati registrati sul sito del Tribunale evidenziano un aumento delle chiusure di attività economiche da gennaio ad agosto. La prossima settimana vertice con i sindacati

Crisi, già 42 fallimenti. Come nell'intero 2003

Paoletti: «Situazione in chiaroscuro. Ma ci sono anche segnali di ripresa». Sempre più i negozi monomarca

Anche la Hack condanna la nuova legge. Mobilitazione e firme con i Radicali

«Procreazione da medioevo»



Margherita Hack e Christina Sponza durante l'incontro. (Foto Sterle)

Mobilitazione a favore delle libertà di ricerca scientifica, impegno e raccolta di adesioni per il referendum contro la legge sulla procreazione assistita, presentazione di un comitato regionale congiunto per la raccolta di firme anche sui quesiti parziali. Questi i temi principali della conferenza stampa che i radicali italiani, affiancati dalla scienziata Margherita Hack, dall'associazione Luca Coscioni e al comitato di contrasto sulla Pma, hanno tenuto ieri al caffè Tommaseo.

«Oltre al referendum abrogativo sulla fecondazione assistita – ha spiegato per i radicali Christina Sponza – è tempo di mobilitarsi anche sui quesiti parziali. Questi riguardano le normative che comportano rischi per la salute della donna, che impediscono la ricerca scientifica sperimentale sulle cellule staminali embrionali, che vietano la fecondazione eterologa, che affermano i diritti del concepito minando la stessa salute femminile. È importante ricordare che non c'è tanto tempo per la raccolta di quelle firme che dovrebbero consentire di arrivare al referendum abrogativo. Ne mancano tante – ha sottolineato la Sponza – ed è possibile sottoscrivere presso tutti i comuni della

regione e, nel capoluogo, pure nel nostro banchetto di piazza della Borsa o di via delle Torri, allestiti di solito al mattino». Va ricordato a chi ha già firmato prima di luglio che il consenso all'iniziativa dei radicali dovrà essere rinnovato.

«Una legge liberticida e antiscientifica che riporta la società italiana ai tempi di Galileo»: così l'astrofisica Margherita Hack, che ha partecipato ieri all'incontro, ha definito la legge sulla procreazione assistita. A tale proposito, la Hack ha aderito pure alla sessione costitutiva del primo congresso mondiale per la libertà di ricerca scientifica, che si terrà Roma i prossimi 9 e 10 ottobre, sessione coordinata dall'associazione Luca Coscioni. Nell'incontro con i media la Sponza ha presentato pure quella lettera di invito al congresso che verrà indirizzata ai premi Nobel del pianeta, in vista di una loro partecipazione all'importante evento. Un convegno dove si discuterà innanzitutto su quella proposta che verrà affidata all'assemblea generale delle Nazioni unite per la quale si chiede di mettere al bando a livello internazionale la ricerca scientifica sulle cellule staminali embrionali. m.lo.

Quarantadue fallimenti dichiarati da gennaio fino ad oggi nei settori economici più svariati: da quello dei servizi all'artigianato, fino a quello commerciale. Una fotografia dettagliata che emerge dal sito internet del Tribunale di Trieste, banca dati sui fallimenti. E che mette in luce una situazione allarmante: da gennaio a metà agosto, in soli 8 mesi, il numero di «chiusure» ha raggiunto la stessa quota registrata nell'intero 2003.

È la prova concreta che la crisi è generalizzata, tocca tutti i comparti produttivi e fa registrare al l'ennesimo record negativo. Nulla di inatteso purtroppo, lo si è visto con l'annuncio dello stop dell'attività da parte di diverse aziende negli ultimi mesi, ma anche con la contrazione dei consumi nel settore commerciale. Non è sfuggita nemmeno la volontà di contrastare la situazione negativa da parte dei commercianti e degli esercenti che, oltre a far partire ondate di saldi, hanno limitato al massimo le chiusure di negozi, ristoranti e bar, aperti anche a Ferragosto.

Situazione che la Camera di commercio, che rappresenta tutti i soggetti economici del territorio, ha ben presente anche se i segnali non sono tutti negativi. «Che la situazione non sia rosea è noto da tempo – conferma il presidente Antonio Paoletti – la novità però è che c'è un lieve cenno di ripresa. Tra febbraio e marzo i dati erano sconcertanti, peggio del 2003. Da metà aprile e fino ad oggi la situazione ha retto, non ci sono state perdite e i consumi sono rimasti uguali all'anno



La via Mazzini affollata nella notte dei saldi. (Tommasini)

scorso. Non è gran cosa, ma almeno non si continua a perdere».

Rallentano e chiudono alcuni settori come quello cartario (tipografie, serigrafie), ma ci sono altre realtà ad esempio nell'artigianato (edilizia, servizi alla persona e in generale) che stanno andando abbastanza bene. «Ci sono diverse chiusure da parte di ditte e imprese – conferma il presidente – ma ci sono altrettante aperture di nuove realtà. Il settore del commercio, dopo crisi e sconvolgimenti dovuti anche all'euro, ora sta cam-

biando: dopo 2 anni e mezzo la china risale. Stanno sorgendo molti negozi monomarca, alcuni locali rinnovano completamente e poi, ultima novità, c'è l'attenzione dei veneti. Stanno investendo in città, comprano immobili (edilizia, servizi alla persona e in generale) che stanno andando abbastanza bene. Hanno scoperto Trieste, molti vengono nel weekend».

Piccoli segnali incoraggianti. «In particolare dal settore del turismo. Grazie alle promozioni fatte dalla stessa Camera – aggiunge Paoletti – e alle ultime iniziative dedicate al cinquan-



Antonio Paoletti

tesimo del ritorno dell'Italia molte scuole hanno organizzato visite a Trieste e spesso gli scolari hanno ripetuto la visita successivamente con i loro genitori». Ma è ancora troppo poco, Paoletti lo sa bene, lo sta ripetendo da tempo. Senza contare che ci

sono anche delle emergenze da affrontare su un settore in preda a una crisi gravissima, quello industriale. «In particolare sull'industria – annuncia il presidente – la giunta della Camera di commercio ha convocato i sindacati. La prossima settimana faremo una riunione in cui affronteremo a 360 gradi tutti i problemi aperti». Su questo fronte Paoletti lancia un messaggio: «A Trieste bisogna lavorare tutti assieme per salvare il salvabile – dice – a cominciare dall'industria. La città non ne può fare a meno. Cercheremo di spingere per una produzione più pulita, tecnologica. Sarebbe bello avere un centro di ricerca applicata che trattenga le aziende a lavorare in zona dopo aver fatto le loro ricerche all'Area o nei vari incubatori. Mi rendo conto però che siamo di fronte a un problema complessivo. Mancano spazi, non si possono fare nuovi insediamenti finché i terreni non saranno bonificati. Per fare le bonifiche bisogna avere investitori, creare aree per insediamenti commerciali, ma senza esagerare. Insomma, serve un ragionamento globale e occorre un atteggiamento di grande equilibrio. Non si può puntare solo su un settore anche se trainante come il turismo. La Camera di commercio non vuole arrogarsi nessun diritto, vuole solo esercitare il suo ruolo, equidistante da tutte le parti politiche, per spingere verso la ripresa. E questo ruolo lo manterrà diventando un punto di riferimento per condizionare, scelte e strategie verso lo sviluppo, sperando di vincere anche l'Expo».

Giulio Garau